



# Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE  
Ufficio I: Gabinetto del Capo Dipartimento

## ACCORDO IN DATA 2.05.2007 SULL'ADEGUAMENTO DEL VALORE ECONOMICO DEI BUONI PASTO PER L'ANNO 2007

Il giorno 2 maggio 2007 presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – si sono incontrate le delegazioni titolari della contrattazione collettiva integrativa a livello centrale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

La delegazione di parte pubblica è rappresentata dal Capo Dipartimento Prefetto Dott.ssa Anna M. D'Ascenzo.

La delegazione di parte sindacale è composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le parti, al termine dell'incontro,

### PREMESSO CHE:

- Con la dichiarazione congiunta n.2 del 7.12.2005 allegata al CCNL 2004-2005, hanno convenuto sulla necessità che il valore economico del buono pasto previsto dall'art.50, comma 1, lettera b del CCNL del 24.05.2000, possa essere rideterminato, secondo le modalità ed i criteri stabiliti nell'articolo medesimo, in misura non inferiore a 7,00 euro;
- sulla base delle osservazioni e delle posizioni emerse, di cui si allega verbale e note ad integrazione del medesimo, che fa parte integrante del presente accordo;

CONVENGONO



# Ministero dell'Interno

di adeguare a 7,00 euro, a decorrere dal 01.01.2007, il valore economico del buono pasto previsto dall'art.50, comma 1, lettera b, del CCNL di categoria al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco destinatario del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro medesimo.

L'adeguamento del valore del buono pasto graverà sul capitolo di bilancio 1951 relativo alla "gestione mense Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

L'Amministrazione si impegna, altresì, a proseguire nel processo di miglioramento del servizio mensa, peraltro già avviato avendo concluso le relative gare di appalto con il criterio dell'offerta più vantaggiosa rispetto a quello precedente del prezzo più basso.

Per l'Amministrazione:

IL CAPO DIPARTIMENTO

Dott.ssa Anna M. D'Ascenzo

*Anna M. D'Ascenzo*

Per le Organizzazioni Sindacali:

F.CISL VV.F.

*Federico Plummer*

FP. CGIL

*Franco Mottola*

UIL P.A.-VV.F.

*Federico Azullo*

RdB-P.I.

*Roberto Turchi*

CONFSAL VV.F.

*Gianni Ciarolo*



# Ministero dell'Interno

## DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Ufficio I: Gabinetto del Capo Dipartimento

### VERBALE

Il giorno 2 maggio 2007 l'Amministrazione ha incontrato i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale non direttivo e non dirigente del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per discutere dell'incremento del valore dei buoni pasto di cui alla dichiarazione congiunta n. 2 allegata al CCNL 2004-2005 del 7 dicembre 2005.

Sono presenti:

per l'Amministrazione, il Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie Dott. Peranzoni, che presiede la riunione, ed il Vice Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali Dott.ssa Conversano.

per la parte sindacale, la F Cisl VV.F., la FP CGIL VV.F., la UIL VV.F., la RdB PI, la CONFSAI VV.F.

In apertura l'Amministrazione fa presente che la problematica è stata già esaminata in precedenti riunioni. E' stata valutata tecnicamente la proposta delle OO.SS. di finanziare a regime la spesa dell'adeguamento dei buoni pasto con il capitolo relativo alle mense di servizio.

In particolare l'Amministrazione, premesso che l'esercizio finanziario 2006 è terminato, propone quanto segue:

- Anno 2006: l'adeguamento del valore del buono pasto a 7 euro a decorrere dal 01.01.2006 potrebbe essere effettuato utilizzando i risparmi di gestione confluiti nel Fondo Unico di Amministrazione;
- Anno 2007: l'adeguamento del valore del buono pasto a 7 euro con decorrenza 1.01.2007 graverebbe sul capitolo di bilancio 1951 relativo alla "gestione mense Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".



# Ministero dell'Interno

## CISL

Si sottolinea che l'adeguamento del buono pasto è un adempimento della normativa contrattuale (CNNL sottoscritto il 24.05.2000) ed è previsto anche ai sensi della legge 388/2000: la relativa spesa è pertanto da computare sul capitolo di bilancio.

Si chiede se gli euro 7 preventivati per il 2007 riguarderanno anche chi usufruisce della mensa. Il trattamento deve essere infatti uguale per tutto il personale.

Considerata la carenza di organico, vi sarebbe la possibilità di dare a tutti un aumento.

## AMMINISTRAZIONE

Il primo aspetto riguarda l'elevazione a 7 euro del buono pasto.

Il secondo aspetto riguarda la gestione delle mense. Non è immediatamente confrontabile il costo della mensa di servizio con il costo del buono pasto. Si sta però cercando di migliorare il servizio mensa con il sistema dell'aggiudicazione dell'appalto alla ditta che propone l'offerta più vantaggiosa, e non il prezzo più basso. La media del costo del servizio mensa è di circa 7,12 euro; pertanto non vi sarebbe differenza rilevante. L'acquisto delle derrate in grandi quantitativi permette del resto una buona offerta, nonostante il costo comprenda anche le spese di gestione del servizio.

Si soggiunge tra l'altro che per ogni buono pasto di sette euro si paga un euro di IRPEF.

## CISL

Si punta l'attenzione sul fatto che il capitolato della mensa non deve essere distinto dall'adeguamento del buono pasto. Se si adegua il buono pasto, occorre adeguare anche la gestione della mensa.

Se si assicura detta finalità, la proposta dell'Amministrazione può considerarsi soddisfacente.

## CGIL

La proposta e le precisazioni dell'Amministrazione relative all'adeguamento del valore del buono pasto sono un risultato più che positivo per chi non usufruisce del servizio mensa.



# Ministero dell'Interno

A fronte di una necessità dell'articolazione dell'orario di lavoro in cinque giornate lavorative, il rientro obbligatorio deve essere infatti compensato con l'adeguamento del buono pasto.

Si apprezza la proposta in particolare per i seguenti motivi:

L'Amministrazione, a regime, assume su di sé l'onere del pagamento del buono, non utilizzando i risparmi confluiti nel FUA e, in tal modo, rientrano risorse utilizzabili per altri istituti contrattuali (oltre 300.000 euro) tanto che l'ulteriore impegno finanziario che grava sul FUA, per pagare l'arretrato del 2006, risulta assolutamente maggiormente favorevole per tutto il Corpo (circa 106.000 euro). Pertanto, questo accordo, non solo permette di operare un atto di giustizia verso quei lavoratori che hanno dovuto anticipare di tasca propria, nel 2006 e nello scorcio del 2007 appena trascorso, la differenza tra il valore del buono pasto ricevuto di 4,65 euro e quello di 7 euro, quale nuovo importo per far fronte al maggior costo della vita intervenuto dal 2001 ad oggi, ma permette di acquisire maggiori risorse sul FUA a partire dal 2007.

E' fuori di discussione che l'aumento del buono pasto a 7 euro favorirà anche l'autogestione del servizio mensa in quei distaccamenti con poco personale, che, per motivi di economicità di gestione, le ditte appaltanti si rifiutano di organizzare.

Sollecitiamo pertanto l'Amministrazione ad adeguare subito il buono pasto.

UIL

Si conferma quanto già dichiarato a verbale il 20.11.2006: si condivide la proposta dell'Amministrazione a decorrere dal 01.01.2007, tesa anche al miglioramento del servizio mensa, ma non si concorda sulla proposta dell'Amministrazione di attingere dal FUA per gli arretrati del 2006 in quanto la stessa comprenderebbe solo la parte di personale che usufruisce del buono pasto e non il restante personale che si avvale, invece del servizio mensa.

RdB

Soddisfatti delle proposte dirette ad adeguare il buono pasto per il 2007.

Per il 2006 si valuterà.

Si chiede che anche chi usufruisce della mensa abbia un miglioramento del servizio.

CONFSAL



# Ministero dell'Interno

La proposta è condivisibile, a condizione che l'adeguamento del buono pasto coinvolga anche chi usufruisce della mensa.

## AMMINISTRAZIONE

Per il 2006, lo sforzo è modesto rispetto alla vastità delle risorse disponibili sul FUA; riguarda del resto solo il personale dell'Amministrazione Centrale; non vi sarebbero comunque alternative in quanto i capitoli dell'anno 2006 sono chiusi. Si sottolinea che per il 2006 il FUA è alimentato dai residui di gestione di tutti i capitoli, anche di quello relativo alle mense.

Sarà fatto comunque ogni sforzo per migliorare il servizio mensa il più possibile, anche grazie alle gare che si svolgono sulla base dell'offerta più vantaggiosa e non più del prezzo più basso. Le Ditte devono presentare infatti progetti di gestione perché le gare vengono aggiudicate al progetto migliore. Si sta estendendo a tutti i Comandi detta gestione.

## CISL

Occorre verificare quale scarto vi sia nel costo della derrata, per poter dare maggiore peso a detta voce rispetto alla complessiva gestione del servizio.

## CGIL

E' necessario riflettere sulla posizione di chi non accede alla mensa e deve poter avere in cambio un valore da spendere in ticket; è vero che nel 2006 si deve ricorrere al FUA, ma si deve rilevare che è impossibile per l'Amministrazione poter intervenire sul passato se non con i residui di gestione. Si farebbe un atto di giustizia per chi non ha avuto l'adeguamento nel 2006 ed ha dovuto anticipare di tasca propria i soldi.

Ciò comporta anche il vantaggio di migliorare le offerte dei gestori, in quanto l'Amministrazione, in assenza di un'offerta valida da parte dei gestori, potrebbe tranquillamente eluderla, sapendo di poter, comunque, rendere disponibili per i lavoratori 7 euro di buono pasto e non solo 4,65.

## CISL

E' solo dopo vari anni che l'amministrazione sta cominciando ad applicare la normativa contrattuale e la legge 388/2000.



# Ministero dell'Interno

Oggi finalmente si applicano dette norme e si imputa al bilancio il costo del pasto.

Quanto alla proposta di imputare sul FUA l'adeguamento del buono pasto a 7 euro con corresponsione dei relativi arretrati per il 2006 si obietta per motivi sia di metodo che di merito.

Per quanto riguarda il metodo – premesso che l'utilizzo dei risparmi di gestione è demandato ad un'apposita sessione negoziale – si tratterebbe di una ingerenza che segue la proposta, già rappresentata dall'Amministrazione, di intervenire sul fondo per l'incremento delle risorse per i progetti finalizzati senza un'analisi del quadro d'insieme.

Circa il merito, si tratterebbe di perpetrare la discriminazione già esistente nel trattamento riferito alla mensa. Come è infatti noto, il personale operativo che fruisce del servizio mensa è beneficiato, per l'acquisto delle derrate, di una quota minore a quella del buono pasto.

## CGIL

Non si condivide l'idea di contrapporre la sacrosanta esigenza di migliorare il servizio mensa di tutti con il diritto da parte di chi non ha potuto usufruirne di ottenere il rimborso del buono pasto a 7 euro, a partire dal 2006, così come da decorrenza contrattuale, che, pertanto, si configura come un indennizzo per coloro che, per mangiare dignitosamente, hanno dovuto far fronte alla differenza di tasca propria.

A conclusione del dibattito, le parti decidono di sottoscrivere l'accordo per l'adeguamento del valore del buono pasto a decorrere dal 01.01.2007.

Per l'anno 2006, l'Amministrazione, fermo restando la proposta espressa, si rende disponibile ad ulteriori confronti.

Per l'Amministrazione:

IL DIRETTORE CENTRALE PER  
LE RISORSE FINANZIARIE

Per le Organizzazioni Sindacali:



# Ministero dell'Interno

F.CISL VV.F.

Raffaele Jolani

FP. CGIL

Franco Manti

UIL P.A.-VV.F.

Fabio Agli

RdB-P.I.

Antonio Fedi

CONFSAL VV.F.

Giuseppe Cecchi

## Nota a verbale

A seguito della riunione del 2 maggio 2007 avente ad oggetto - adeguamento del valore dei buoni pasto - pur condividendo il senso politico dell'iniziativa, si ritiene necessario sottolineare che:

- L'adeguamento a 7 euro sia generalizzato anche al personale che usufruisce della mensa di servizio, pertanto come sottolineato nella precedente riunione serve una verifica sullo stato d'arte nei comandi provinciali;
- Come per le altre amministrazioni dello Stato l'adeguamento dei buoni pasto e della quota mensa di tutto il personale deve riguardare anche il 2006, con fondi prelevati dai capitoli della stessa amministrazione;

p. il coordinamento RdB/CUB VVF PI

Marino Rederzoli  
*Marino Rederzoli*



# Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri - Enti Pubblici - Università - E.P.Ricerca - Aziende Autonome - Comparto Sicurezza

Coordinamento Nazionale  
Vigili del Fuoco

Roma, 3 maggio 2007  
Prot. N. 155/07

## NOTA A VERBALE

Del verbale relativo alla riunione, tenutasi in data 2 maggio 2007, concernente l'incremento del valore dei buoni pasto di cui alla dichiarazione congiunta n. 2 allegata al CCNL 2004/2005 del 7 dicembre 2005.

La scrivente O.S non condivide il metodo adottato dall'Amministrazione nel voler destinare una parte del FUA a talune iniziative senza voler considerare che la destinazione di tali risorse debba rientrare in una più ampia discussione che coinvolge tutto il personale e non solo una parte di esso in quanto il FUA, come noto, rappresenta un patrimonio collettivo che deve essere considerato a vantaggio di tutto il personale del CNVVF e non solo di una parte di esso.

Il Coordinatore Generale  
Fabio Angiulli